

La Luna Piena di Pasqua

Il Santo Natale si celebra sempre il 25 Dicembre e può cadere in un giorno qualsiasi della settimana. La Santa Pasqua si celebra sempre, ovviamente, di domenica e può cadere in qualunque data, dal 21 di Marzo circa, alla fine di Aprile, come quest'anno. E allora, in base a quale calcolo si individua la data di Pasqua? E' un calcolo, in verità, abbastanza singolare: Pasqua è la prima domenica dopo la prima luna piena di primavera. Vediamo allora di interpretare, in modo, se volete, creativo e fantasioso, il perché di questo calcolo. Proviamo a supporre che l'equinozio di primavera e la luna siano metafore di qualcos'altro. La primavera ha senz'altro a che fare con la vita, con la bellezza, con i fiori, con la luce; si tratta di un simbolo e di una metafora di facile intuizione. E la luna? La luna è un satellite della terra, è quindi qualcosa che gravita intorno alla terra, qualcosa che subisce le correnti gravitazionali della terra; ma allo stesso tempo ha a che fare con il sole; il sole, la nostra stella, ciò che ci dà luce e calore; in una parola, ciò che ci dà la vita. La luna ha a che fare con il sole perché ne riceve la luce e la riflette sulla terra, a volte più a volte meno, quando il sole si nasconde e sembra sparire, nella notte. Per capire il simbolo della luna e poterla leggere come metafora di qualcos'altro, è necessario adesso capire altri tre elementi: il sole, la terra, e la notte. E' facile leggere nel sole la metafora e il simbolo di Dio, il sole ci dà il calore, la luce, la vita, è uno solo, può essere simbolo di infinito e di eterno, di spirituale, del fuoco. La terra è altrettanto facilmente identificabile come simbolo e metafora delle creature, del creato, di tutto ciò che è legato alla via materiale, alla concretezza, ai sensi. La notte potremmo identificarla come simbolo e metafora di mistero, di buio, di paura, di sconosciuto, di disorientamento. E a questo punto possiamo divertirci giocando a sostituire le parole per la descrizione di fenomeni fisici, con le parole di ciò che quegli stessi elementi fisici possono simboleggiare. Non prima di aver attribuito una metafora anche alla stessa luna: ad esempio potremmo dire che la luna è la nostra coscienza; noi. Cominciamo con la luna nuova: la luna si nasconde dietro la terra, non riceve la luce del sole e la notte resta totalmente buia. Questa la descrizione fisica, adesso la metaforica. Nella fase di "luna nuova" la nostra coscienza (luna), coperta dagli aspetti materiali (terra) non vede Dio (sole), non riceve la sua luce, e quindi i misteri, le difficoltà, il disorientamento, la paura (notte) sono totali. Nella fase di "luna piena" la nostra coscienza (luna) non si nasconde dietro a elementi sensoriali (terra) ma si mette in una posizione di totale ricezione della luce di Dio (sole) e di conseguenza, la paura data da ciò che non conosciamo (notte) viene rischiarata dalla luce emanata da Dio. E potremmo continuare così a lungo, con altre metafore. C'è tuttavia un'altro interessante implicito da cogliere in questa singolare metafora. Potremmo dire che per ricevere totalmente la luce della conoscenza di Dio (sole), la nostra coscienza (luna) deve essere un pianeta e non una stella, deve prima svuotarsi di ogni pretesa luce individuale (io) per poi poter ricevere totalmente

la luce (Dio) e diventare simile a lui. Credo che ognuno di noi si sia qualche volta fermato a guardare quanto è bella la luna piena della notte della Resurrezione. E' Gesù la luna piena di Pasqua. Il nuovo Adamo, al contrario del primo, ha obbedito totalmente (luna piena) alla volontà del Padre (sole), ha così ricevuto tutta la luce possibile, ha rischiarato il nostro buio della morte (notte), donandoci una nuova vita (primavera). Non è facile essere luna piena; talvolta può voler dire farsi obbediente in maniera totale, obbediente fino alla morte ed alla morte di croce (umiliazione, tradimento, disprezzo). Per tornare ad essere sole, bisogna imparare prima ad essere luna, ed in particolare bisogna imparare ad essere luna piena. Quanto è bella la luna piena di Pasqua....in quei giorni la notte non è così nera.